



Liberalizzazione: anno primo

di Angelo Vaga

Venticinque milioni di utenti telefonici, dal prossimo 19 giugno, cambieranno i loro numeri; una prima volta con la semplice aggiunta, anche nelle chiamate di appartenenza, del prefisso telefonico di distretto completo di zero, e successivamente, dal 20 dicembre del 2000, riprenderanno nuovamente lo zero che diverrà 4 per le chiamate da apparecchi della rete via cavo e 3 per le chiamate dirette ad apparecchi della rete cellulare.

Lo ha comunicato nel suo discorso di introduzione ai lavori, Sergio Antocicco, presidente dell'ANUIT, ricordando brevemente alla folta platea la situazione della liberalizzazione delle telecomunicazioni e del primo importante impatto che avrà presso l'utenza il prossimo cambio della numerazione telefonica. L'ANUIT è l'associazione fondata nel 1989 da alcune tra le maggiori Associazioni ed Aziende Pubbliche e Private, con lo scopo di rappresentare gli utenti italiani di sistemi di Telecomunicazioni, che ha organizzato lo scorso 28 gennaio al Centro congressi CARIPLO di Milano un'importante tavola rotonda sullo stato della Liberalizzazione delle Telecomunicazioni in Italia.

La piccola rivoluzione si prevede creerà non pochi problemi all'utenza, sia per le chiamate provenienti dall'estero con macchine a composizione automatica dei numeri, come i fax, sia per quelle locali cui si dovranno aggiornare tutti i Data Base prima del 19 giugno e poi nuovamente nel 2000.

Questo cambiamento consentirà di recuperare, secondo la ing. Bianca Papini della CSELT, almeno 100 milioni di numeri telefonici, già nella prima fase, per arrivare al termine del 2000

ad una disponibilità di numeri che dovrebbe raggiungere il miliardo. Una tale abbondanza di numeri faciliterà, non solo l'introduzione di nuovi servizi, ma consentirà anche la selezione di altri operatori alternativi alla solita Telecom Italia.

Cinque sono oggi le aziende che si propongono come nuovi "provider" della comunicazione; alcune realmente indipendenti dallo Stato, come AT&T-Global Link o World-Com, altre che portano nel loro interno aziende che per un verso o per l'altro sono ricontrattate dallo Stato e quindi dal potere politico. La stessa Albacom, che si presenta in prima linea con Mediaset, si candida a spartirsi la torta delle Telecomunicazioni con il socio inglese British Telecom e con quelli italiani della Banca Nazionale del Lavoro e dell'ENI.

Nella Infostrada si ritrova, accanto alla Olivetti, la società Autostrade, mentre la Wind, un altro dei gruppi che si propongono, possiamo ritrovare, oltre ai due grandi operatori tradizionali delle telecomunicazioni europee, Deutsche Telecom e France Telecom, l'italianissima ENEL.

Michele Lauria, sottosegretario del Ministero delle Comunicazioni, ha ricordato ai presenti che sta per essere effettuata la nomina della Commissione (o Authority) delle Telecomunicazioni. Questo è considerato un fatto importante perché consentirà di definire i rapporti con la Telecom e specialmente il listino dei servizi di rete che la stessa Telecom Italia dovrà mettere a disposizione degli altri "provider" per permettere loro di operare sul territorio.

Piuttosto differenziate le posizioni degli stessi "provider" che nelle prestazioni si sono caratterizzati dalle

più ampie aperture verso Telecom Italia, sino alla contrapposizione più dura verso un'azienda che ha operato per anni in regime di monopolio e che ovviamente tenta di resistere al cambiamento.

Hugo Lemmens, amministratore delegato della World-Com, ha illustrato nella sua relazione con estrema chiarezza gli argomenti chiave che decidono il futuro delle comunicazioni in Italia e le interazioni con gli altri mercati internazionali. Egli ha tra l'altro ricordato che è necessario arrivare al più presto alla definizione delle regole per la funzione delle reti alternative che i diversi "provider" dovranno impiantare per garantirsi la sopravvivenza.

Una curiosità comunicata dagli organizzatori del Convegno: più di 2/3 delle iscrizioni allo stesso Convegno sono state presentate attraverso Internet e non poteva essere che così, visto la qualificata platea.

Copie delle relazioni presentate al convegno ANUIT si possono ottenere visitando il sito dell'Associazione all'indirizzo:

<http://www.anuit.it> ,

mentre si può contattare la segreteria dell'Associazione all'indirizzo:

E-mail: staff.anuit@anuit.it

